

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Greenwashing, stop comodo

Imballaggi ed etichette già prodotti o acquistati prima del 27 settembre saranno ancora utilizzabili, sia per la vendita di beni durevoli, sia per i prodotti deperibili

Imballaggi ed etichette già prodotti o acquistati prima del 27 settembre 2026 possono essere ricondotti alle situazioni di "old stock" ed essere utilizzati anche dopo questa data, sia per la vendita di beni durevoli, sia per i prodotti deperibili. Ma le verifiche partiranno prima da questi ultimi. Il tutto, fermo restando che l'orizzonte temporale per l'esaurimento dei prodotti dovrà mantenersi entro 6 mesi.

Chiarello e Ambrosoli a pag. 29

Smaltimento di etichette e imballaggi in sei mesi. Il Mimit detta le categorie per le verifiche

Stop greenwashing. Con calma Salvi pacchi e claim già pronti. Controlli? Si parte dal fresco

DI LUIGI CHIARELLO
E GIORGIO AMBROSOLI

Imballaggi ed etichette già prodotti o acquistati prima del 27 settembre 2026 possono essere ricondotti alle situazioni di "old stock" ed essere utilizzati anche dopo questa data, sia per la vendita di beni durevoli, sia per i prodotti deperibili. Ma le verifiche partiranno prima da questi ultimi. Il tutto, fermo restando che l'orizzonte temporale per l'esaurimento dei prodotti dovrà mantenersi entro 6 mesi, in base a quanto già indicato dal ministero delle imprese e del made in Italy, con circolare del 27/8/2026. È questa una delle affermazioni contenute nell'edizione aggiornata delle faq Mimit in relazione all'attuazione della direttiva *greenwashing* n. 2024/825 decorrente dal 27 settembre scorso e del dlgs attuativo n. 30/2026.

La disposizione non può essere letta senza la premessa. E cioè che è resta necessario mettere in atto ogni attività, ragionevole e proporzionata, per la corretta informazione del consumatore, in considerazione delle specificità dei cicli produttivi nei diversi settori.

La possibilità di utilizzo dovrà, dunque, tener conto

di quanto evidenziato nel Common Understanding della rete CPC; per cui, tra gli elementi rilevanti ai fini di un approccio graduale e proporzionato, verranno richiamati i cicli degli imballaggi, i volumi delle relative scorte e gli ordini di produzione o acquisto già effettuati. A riguardo, occorre fare riferimento alle prime indicazioni della circolare. Questa fornisce indicazioni precise su come devono essere intese le nozioni di "shelf life", "bene deperibile", "bene durevole" ed "existing products". Secondo il Mimit:

- la "shelf life" riguarda il periodo di conservabilità del prodotto intercorrente tra la produzione e il momento entro il quale lo stesso è destinato ad essere consumato o utilizzato. Per i prodotti alimentari, questo lasso di tempo può essere individuato facendo riferimento al termine minimo di conservazione o alla data di scadenza; per i prodotti non alimentari, all'eventuale periodo di utilizzo o consumo utile, indicato dal produttore;

- per "bene deperibile", invece, va inteso il prodotto, alimentare o non alimentare, caratterizzato da una shelf life non superiore a 30 giorni;

- il concetto di bene durevole, invece, si applica al prodot-

to, alimentare o non alimentare, caratterizzato da una shelf life superiore a 30 giorni;

- infine, la nozione di "Existing products" va intesa come comprensiva, non soltanto dei prodotti già immessi sul mercato prima del 27/9/2026, ma anche dei prodotti già fabbricati e confezionati entro questa data, ancorché destinati ad essere commercializzati successivamente.

In conclusione, Il Mimit ha dato mandato alle autorità competenti in materia. Queste, applicando i criteri di gradualità, proporzionalità e ragionevolezza, e tenendo conto dei tempi di adeguamento degli operatori economici, nella scelta delle azioni da intraprendere e dei controlli da effettuare dovranno dare priorità ai prodotti con una durata di conservazione più breve. O con una rotazione delle scorte più rapida.

— © Riproduzione riservata — ■

